



ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI
DAL 1992 AL SERVIZIO DELLE IMPRESE E DELL'AMBIENTE

Alle Aziende Associate

19 dicembre 2024

Info/200.24/ **GESTIONE SFALCI E POTATURE- Conversione del “DI Ambiente”**

GESTIONE SFALCI E POTATURE E CONVERSIONE “DL AMBIENTE”

In relazione alla pubblicazione in Gazzetta della **legge 13 dicembre 2024 n. 191** di conversione con modifiche del c.d. “DI Ambiente” (illustrato nei contenuti generali di modifica della normativa ambientale nella ns precedente InfoAMIS appena inviata e riallegata alla presente) ci soffermiamo per un breve approfondimento sulla gestione dei rifiuti da verde pubblico e privato.

Specificatamente all’art. 4, comma 2, lettera b) apporta una **modifica in tema di scarti da attività di cura e manutenzione del paesaggio e del verde pubblico e privato, riconducendone la gestione nell’ambito dei rifiuti urbani, simili ai domestici** (allegato L-quinques al Dlgs 152/2006, Parte IV) e **dando la possibilità alle imprese di conferire gli stessi nei centri di raccolta urbani**.

La disposizione è coerente con quanto sollecitato dall’UE e, soprattutto, tiene conto delle numerose segnalazioni formalizzate al MASE in merito a fenomeni di dispersione e di abbandono di rifiuti derivanti dalla manutenzione del paesaggio e del verde pubblico e privato, al mancato conferimento agli impianti autorizzati, con conseguente mancata tracciabilità e valorizzazione di una risorsa che oggi ha assunto particolare valore commerciale per gli utilizzi in termini di produzione di compost, biogas, bio-carburanti e bio-chemicals.

Il Ministero ha emesso una nota nella quale evidenzia che la “*valorizzazione economica di suddetti flussi, come del resto accade per altri flussi derivanti dalla raccolta differenziata, può portare a consistenti ricavi per gli enti gestori del servizio con conseguente abbattimento dei costi TARI per i cittadini. Si deve segnalare che sulla base degli ultimi dati resi disponibili da ISPRA (annualità 2023) l’organico si conferma la frazione più raccolta in Italia (38,3% del totale). In termini quantitativi, la raccolta dei rifiuti organici si attesta a quasi 7,5 milioni di tonnellate, con un incremento di poco inferiore alle 230 mila tonnellate (+3,2%), che fa seguito al decremento mostrato tra il 2021 e il 2022. La crescita dell’ultimo anno, confermata anche da un andamento analogo dei dati di gestione presso gli impianti di trattamento biologico, è legata ad un aumento del dato di raccolta dei rifiuti biodegradabili provenienti dalla manutenzione di giardini e parchi (+190 mila tonnellate, pari, in termini percentuali, a +10,6%). Appare pertanto evidente che le disposizioni normative introdotte garantiranno un ulteriore incremento delle percentuali, oltre ad assicurare la tracciabilità dei flussi e la trasparenza del settore*”. Pertanto a riguardo il Ministero sollecita le imprese del settore a garantire la massima valorizzazione dei rifiuti da attività di cura e manutenzione del paesaggio e del verde pubblico e privato.